
This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

GoogleTM books

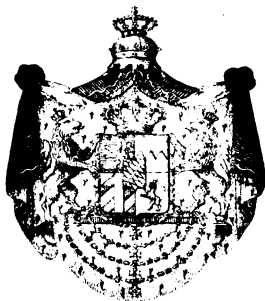
<https://books.google.com>



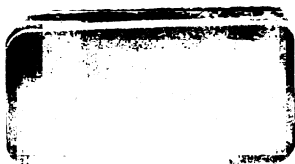
V. SS.

510^m

V. 55^c
510 m



**BIBLIOTHECA
REGIA
MONACENSIS.**



Legenda de sancta Margarita.

T.M. 510^m

Bayerische
Staatsbibliothek
München



L

egenda de sancta margarita vergi ne ⁊ marty
re Margarita piena de sanctissimi misterijs ac
commodata ad ogni infortunio potesse adueni
re ala creatura humana. Et maxime nel partu
rire: perche legendola: la donna parturisse sen
za pena. Fa la creatura senza difecto alcuno: per merito ⁊
intercessiõe de tal virgine ⁊ martyre gloriosa: ⁊ per virtu
de la oratione laqual come dice el magno Basilio sua la
creatura: remouela dalle cosse terrene. sagli obtinere da
dio gratia in ogni necessita: ⁊ periculo de vita. Mele cosse
inse la salute: ⁊ il òfiderio suo. Pero se debe dire nel par
to deuotamete: o tenerla in casa. Come dice el, ònotissimo
Bernardo: Quãdo la oratione sera fidele: bumise: seruẽ
te penetra el cielo. Et certissimo e che dal cielo vacua nõ
pol retornare. Si che dicasse con deuotione ad honore de
dio ⁊ dela intercedente gloriosa vergine Margarita. La
qual sia benedicta in secula seculorum. Amen.



Sancta Margarita fu figliola d'uno chebbe nome Theodosio: e era patriarcha di pagani: e adoraua gli idoli: e la beata Margarita si come fu nata fu ripiena dello spirito sancto. Et fu data a baila a vna villa laquale era di lonzi quindici miglia. Et la sua baila la nutricaua molto delicatamente. Et stando la beata Margarita vno certo tempo con questa sua baila. Et la madre dela beata Margarita passo de questa vita. Et quando ella fu morta: la sua baila la teneua molto piu cara e con piu grandissimo amore e deuotione. Poi che la madre sua fu morta. Et quando ella fu intera de anni quindici e piu molto inuocaua el nome de Iesu Christo nostro signore. Et stando in questo stato con la sua baila oldiua dire si come molti iusti: e iuste spgenano lo loro sangue p amore de Christo. Unde ella hauea grandissima volonta de essere de quelli tali. Essendo ella piena de spirito sancto tutta quanta se dede ad essere anima e corpo al nostro signore Iesu Christo. Et stando la beata Margarita con questa sua baila la mandaua con altre fante a guardare le sue bestie: e pecore: e boui: e altre bestie grosse: e menute.

Capitolo secõdo dela crudelta de Olibero in christiani: e dela captura sua in amore de margarita.



En quello tempo passaua per quelle contrade vno prefecto loquale hauea nome Olibero e andaua verso la cita de Antiochia. Et questo Olibero prefecto era molto crudele e rio contra gli christiani: e la done sapeua che ne fusse si gli faceva prendere: e con diuersi martiri si gli tormentaua infino alla morte. Et vno di caualcando questo Olibero prefecto per quelle contrade: oue era la beata Margarita con queste sue compagne: e guardaua le bestie de la sua baila. Et vide la beata Margarita laquale era bellissima del corpo suo: incontinente fu preso d'amore de lei per mala concupiscentia: e incontinente comando agli soi cauallieri che andasseno tutti diligentemente a sancta Margarita: e

che la dimandasse se ella e francha io la tozo per sposa per la sua bellezza. Et se ella fusse ancilla si la ricôpraro e tegnerola si come p mia sposa in grandi triûpbi in casa mia. Andono icauallieri ala beata margarita z diligêtemente la dimâdozno si come lo prefecto hauea dicto a loro. Et la beata margarita respose ai cauallieri e disse a loro. Io sono libera: z sono ancilla del nro signore iesu xpo: z a lui sono de spôsata: poche mha signato col segno dela sâcta croce: laq̃l io porto sopra di me p lo suo dilecto amore. Quâdo li cauallieri oldirno cosî parlar la btâ margarita tornorno alo pfecto z disse a lui. Dissere p nullo modo nô po essere lo vostro pgiûgimêto col suo: poche lei adora il dio de christiani: z dice che a lui e despôsata: z a lui ha data la sua virginita. Quâdo lo pfecto oldi queste parole hebbe grâdissimo dolore z comâdo ali dicti cauallieri: che incôrînête tornasseno per lei z che la menasseno dinâzi a lui. Andono li cauallieri ala beata margarita z cortesamête disseno a lei dôgella lo nro signore olibero nba comâdato che noi ve meniamo dinanzi da lui. Onde a noi puene obedire lo suo comandamêto: z impero cortesamente venite con noi.

Capitulo terzo. Come margarita fu menata dinâzi da Olibero: z la sua oratione a dio e parte del suo martyrio.

Quando la beata margarita vide si come alci conuenia andare dinâzi dalo prefecto. Et la btâ margarita cominciò a dire ab Iesu christo habbi pietà z misericordia de mi: z pregote signore non mi lassare perdere lanima mia: fami signor mio Iesu christo sempre stare forte a sostenere martyrio per lo tuo amore: si come sostenisti per mi z per la humana generatione: z piaciate che la mia virginita non se possa corrumpere contra questo impiûssimo tyrâno. Et che la tua margarita non sia gâtata nel fango: z che io me possa defendere da questo impio z crudele tyranno: che e contra li fideli christiani. Io me vedo si come le pecore fra lupi: z si come la passera che e presa da gli vccellatori in la rete: z si come lo pesce chi e preso a lbamo. Aiutame signore dio z habbi misericordia e pietà de mi: z non me abandonare per lo grande amore z fede ho in te. Oldendo lo prefecto cosî parlare la beata

Margarita bebe grandissimo dolore z disse alei. Or me
di d che generatiõe setu nata: setu libera o setu ancilla di
mello. Et la beata Margarita rispose alui z disse io sono
libera: z christiana sposa de Jesu xpo mio dulcissimo signo
re. Et lo prefecto disse a lei come atu nome: z lei rispose io
ho nome Margarita: z Olibero disse alei quale dio ado
ritu. Et ella disse. Io adoro lalto dio omnipotete: z lo suo
figliolo benedecto Jesu christo: z alui sono despōsata z oli
data la mia virginita che lo suo sanctissimo nome sia sem
pre laudato z benedecto in secula seculoz. Allora lo preser
cto disse ala brā margarita: adūche adoritu christo loquale
crucifige li giudei z nostri padri. Et la beata margarita
disse alui se li giudei z nostri padri: lo crucefixeno eli pero
perirno dignamente. Videndo lo prefecto cussi parlare la
beata Margarita fu irato z pieno de furore. Et incont
nente comando a chi dauano li martyrij che la brā Mar
garita fusse posta in vna prigione laquale era molto scura
z in quella stesse tanto che lo hauesse pensato: si come li
potesse fare perdere la sua virginita.

Capitulo quarto dela oratione de Olibero a sui idoli:
exhortatione a Margarita al suo volere.



Intro questo maligno prefecto la doue era li
doli liquali lui adorata: z quando hebbe facto
oratione agli soi dei. secundo la loro vsanza ve
ne a sedere ala sua sedia: z comando chela Bea
ta Margarita gli fusse menata denanzi a lui.
Et quando ella fu dinanzi da lui. disse Margarita io vo
glio che tu consenti a mi che tu adori li mei dei. Et se tu
questo farai io te tegnero in grandi triumphbi in casa mia:
z faroti fare grandissimo honore a tutta la mia famiglia.
Or credi a me z bene sera d ti tu serai sopra tutte le sem
ne del mio regno. Et la beata margarita respose al preser
cto cum vna voce. Io sono data al mio signore Jesu xpo
z a lui sono despōsata: z impero voglio adorare lui z non
li toi idoli surdi z muti: liquali sono facti per mane de ho
mo che non pono giouare ne a se ne ad altri: z pero dele
tue losenga nō curo niēte. che io amo e temo quello signo
re che se lo cielo z la terra z laere z el mare z ogni cosa

che se po vedere che po dare uita z morte z nō e nūna p/sona ne homo ne femina che possa scāpare da le sue ma/ne z chi vole ritornare a lui ello li receue molto alegramēte vscite dele mane delo inimico loq̃le ve tene in sua baliā: quando lo prefecto oldi cūsi parlare la beata **M**argarita disse se tu non aconsenti a mi. Io te faro discipare le tue carne: z con diuersi tormenti io te faro tormentare in fine ala morte. Et la beata **M**argarita rispose a lui z disse: de le mie carne non curo se elle sono date al tuo iudicio. Lani ma mia goldera in paradiso con li altri martyri.

Capitulo quinto dela indignatione de olibero: z tormēto de **M**argarita.



Aloza lo prefecto oldendo cūsi parlare: comādo achi dauano li martyri che la beata **M**argarita fusse apicata in alto z che fusse batuta con subtilissime virg e incontinente fu fato lo suo com mādāmēto. Aloza la beata **M**argarita riguardo in cielo z disse signor mio a ti prego e chiamo mercede che presti forteza che io possa sostegnire questo martyrio in pace acioche io sia monda z necta da ogni mio peccato z lo tuo sanctissimo nome sia sempre laudato z benedecto: z dicendo questa oratione zli iusticiari non restauano de battere q̃llo suo corpo tenerissimo z lo suo sangue correua in terra si come aqua per p̃ioua. Et alquanti che stauāo anedere diceuano o **M**argarita molto a. nūi dole de ti pero che nui vedemo dilacerare lo tuo corpo. O quāta bellezza ai p̃duta per lo tuo credere. Onde credi alo prefecto z se non lo credi con diuersi tormenti te fara morire credi a lui z viuerai. Et la beata **M**argarita essendo cūsi batuta z dilacerata respose alozo z disse o maluasij z pessimi p̃siliari che diti voi se la mia carne e data al martyrio lanima mia goldera in paradiso. Onde io ve p̃go homini z femine che voi credati in d̃io padre loquale e d̃ritto z iusto signore z non credati ali idoli sordi z muti q̃sono facti per mane de homini iquali ve conducano alo inferno.

Capitulo sexto del acrescimento z deli tormenti de sancta **M**argarita. per olibero: vedendo la sancta non temere per amore de **C**hristo gli tormenti primi.

O Idendo lo prefetto così parlare la beata margari-
ta che non curaua niente del martyrio che gli fa-
ceua fare fu pieno de ira z de furore: z comando
ali soi iusticierì che fusse suspesa in aere z con grasy de fer-
ro fusse dilacerate le sue carne. Alhora la beata **M**argarita
riguardo in cielo z disse molti cani m'hanno circondata
e gli consagli de gli maligni me hanno assediata: ma lo no-
stro signore padre mio sia mio defensore z protectore con-
tra loro: che io sono tutta sola senza padre e senza madre:
z in mia giouentude ho hauuto molta battaglia et molti
tormenti forti z crudeli me conuiene sostenere per lo tuo
dulcissimo amore. Signore mio non me abandonare che
io ho grandissima speranza in te chel tuo nome sia sempre
benedecto z laudato. Guarda z salua la mia virginita chri-
sto z mandame lo tuo sancto spirito che me sia in adiuto-
rio: acioche io possa la mia virginita conseruare senza niu-
na corruptione: z datime fortezza z fermezza che io possa
combattere contra lo inimico mio: z che io possa vedere
lo inimico mio a faça a faça loquale combatte con meco: z
che io possa vincere la sua fortitudine: z che egli possano
cadere ali mei piedi: chel vostro sanctissimo nome sia sem-
pre benedecto z laudato. Dicendo ella queste parole gli iu-
sticierì non sinauano de battere lo suo corpo tenerissimo:
z lo suo sangue del suo corpo discorreua come aqua di grō-
da per pioggia. Et lo prefetto si copriua lo suo viso con lo
suo mantello per non vederla: z simigliantemente faceua-
no tutti gli altri che erano a vedere z molto li doleua. Et
lo prefetto dicea che e cio **M**argarita che tu non me vbe
disse: z vedi le tue carne dilacerare: consenti a mi: z adora
gli mei dei z viuerai: z non ti lassare discipare le tue carne
bellissime z tenerissime. Et la beata **M**argarita rispose a
lui: z disse. O iniquo cane affamato delle mie carne: se tu
hai le mie carne in tua potestà: z Iesu christo mio dulcissi-
mo signore hanera lanima mia in sua balia: z godera in pa-
radiso con le altre martyre. Alhora lo pfecto fu molto cor-
roato: z comādo che la beata **M**argarita fusse messa in
vna pgione: z lei si fece il segno dela sancta croce: e poi co-
mencio a dire. O signore mio Iesu christo che sempre iu-

dicasti ogni verita tu sei sperança deli peccatori: padre deli orphani: cōsolatore deli afflitti verace iudice. Tume de lu mi habbi pieta de mi soleta dal mio padre e dala mia madre sono abandonata: ma tu signore mio non me abandonare e riguardame z habi misericordia di me: tu sei iusto iudice e dicto indicati infra el mio inimico: z acio chio possa portar dicta sentētia con quelli che per lo tuo amore sostegno martyrj: z piacete signore che nō si possa maculare la tua Margarita lo itellecto ne mekolarfi con idoli: Jesu christo tu sei la mia sperança e tutto el mio riposo z amore mio. Et vno elquale hauea nome Theotimo z la sua baila si guardauano in la pregione per vna fenestrella: z p quella li gli porgenano del pane e del vino: z scriueua tutte le parole dela oratione: z molto diligentemēte guardauano tutto cio che lei diceua z faceua.

Cap. vii. Come p imissiōe de demonj parte magica p Olibero su mādato vno dracone p deuotare margarita.

Quando la beata Margarita in questa pgione: z ecto vno dracone cō molti suariati colori: i capilli soi e la barba pareano de ferro: z li ochj suoi pareano respīdēti: z dele nare del naso vsciua foco z puca de solfaro: z mādaua grādissimi libili: z molto menaua la lingua sua: z sopra el collo suo hauea vno grāde serpēte: z hauea in mano vno grādissimo coltello molto tagliēte z grādissima luminaria facea per la pfesone del foco che li vscina per la bocca. Et la beata Margarita vedēdo qsto bebbe grandissima paura: z diuento tutta pallida. Et incontenente se fece lo segno dela sancta croce: z ricomandosse a Jesu christo nostro saluatore. Et comicio a dire padre misericordioso che formasti il cielo e la terra z al mare termine ponesti: z tutte le cose sono suggiecte a ti obediēte et rompesti le cathene ale porte dello inferno con la tua potētia: ti pgo z a ti chiamo mercede che tu sia mio defensore contra qsto latrone che venuto p diuozarme: tu sai bene chio sono orphana: z sono appresso a molta tribulatione: z si freça deuozarme z cōducirme a morte: a ti sono data: a ti me arecomādo Signore mio. Quando la beata Margarita bebbe compiuta la sua ozone: z lo dracone vne verso el

capo de la Beata **M**argarita z aperse la bocha z hebela
ingiotita. Et quando fu nel corpo del dracone z per la vir-
tu de la sácta croce con laquale ella era armata crepo e par-
tisse in due parte. Et la beata **M**argarita vsci fuora seza
nulla lesione con la croce in mano. Et quádo ella fu fuora
del vêtre del draco z ella riguardo nela sinistra parte dela
presone: z ella vide vno altro dianolo sedere elquale pare-
ua vno saracino nígrissimo: z banea ligate le mane alle ze-
nochie.

Capítulo octano como crepato il dracone vene vno al-
tro demonio: elquale per oratione de sancta **M**argarita:
fu vincto z ligato.

E vezando costui la beata **M**argarita si comē
zo ad ozare z a dire. O signor mio **I**esu christo
immortale pietra de cantone colona de fede cor-
menzamento de sapere fundamento forte io lau-
do z glorifico lo tuo nome: io ho veduta la mia
fede fiorire z ho veduta la legrezza de la mia anima: io ho
veduto el dracone abatuto in terra z vide lo homicidiale
morto: z la sua puza dispartire da mi z lo suo veneno vide
mortificato z la sua rabia vidi riposare: z vidi lo segno de
la sácta croce fiorire vidi la mia fede germinare onde mol-
to alegrasto: z in grande suauitate io ho morto lo draco-
ne habiando eternale fidanza io ne referisco ate gratie sá-
cto perpetuale imperatore refugio deli peccatoz torre de
forteza: corona de martyri: pietra preciosa dio saluatore
da tutti tu sei benedecto i secula seculorum Amen.

Capítulo. ix. Come el demonio se humilio per la oratio-
ne de sancta **M**argarita.

Quando **M**argarita dicea queste parole z el de-
monio se leuo z vene verso lei z toccho le mane
de la beata **M**argarita z disse bastati q̃llo che
tu hai facto al mio fratello io lo mandai a ti in si-
militudine d vno dracone acio che te diuorasse
z toglieste la tua figura: z tu con le tue oratione lhai facto
partire per mezo z hali facto molto male che lai cōducto
a morte z hōza vogli similiantemente fare de mi.

Capítulo x. Come sancta **M**argarita ligo el demonio



Alora la beata **M**argarita lo prese si como fu
factura de Christo e si l gittò a terra ali soi piedi e
poi ge monto con li piedi in su lo corpo del de-
monio. Et dicea la beata **M**argarita. Io ado-
ro lo signor pio e mio aiuto. Et impero ti cessa
da mi e da mia virginita maligno guardatore de lo inferno
che io sono ancilla de xpo e sua sposa che sempre ha bene-
dicto el suo sanctissimo nome. Quando ella dicea qste pa-
role vno lume aparue in la fgione e la croce de xpo e vna
coluba bellissima e biachissima su la croce e dicea a marga-
rita tu sei martyra de xpo che in tua zouetu desiderasti de
essere martyra de xpo hai vincto questo mondo a te e pa-
recchiata corona in paradiso e sei aspectata in la gloria de
vita eterna. Allora la bta **M**argarita ride laude e gñe al
nro signore Jesu xpo: e poi se rinolse al demonio: e disse
iniquo e maligno vnde setu venuto qui a mi: e vnde su el
tuo nascimeto. Allora il dmonio disse a la bta **M**argarita
leua el piede del mio collo acio che io reposi vno pocho e
io te manifestaro tutte le mie ope che io ho facto. Allora
la bta margarita leuo i piedi dal collo del demonio: e allora
ello comenzo adire da po belzabu sie lo mio nome tracto da
lui e sono chiamato belzis. Io ho destructi discipati tutti
li beni che haueano facti molti homini e semine iusti e ol
facto tornare a niente e nullo se po defendere da mi che
io non li faceffe rimanere dal ben fare: e ti non ho potuto
vincere: anzi ai tu vincto mi: e tracto mai lochio del capo
co la tua virginita e ami tutta dispregata la mia virtude e
facto tornare a niente e hai morto el spete mio fratello e io
vegio e conosco che xpo e in ti e po poi fare cio che te pia-
ce xpo si riposa in ti e la cui auctoritate mhai ligato io ho
tolto le fatiche e le ope di molti iusti e bogli tragiotiti nel
mio vtre: io ho cobattuto co iusti e accecato lo loro senio:
perche dimeticano lo loro seno celestiale. Et qn li ho qdome-
no e io veglio sopra loro e si gli fueglio dal sono perche vada-
no a inolare e fare altri maleficij. Et qli ch io non li posso
distore si li fazo peccare in infonio: io gli ho cobattuti tutti
li fazo comouere a male fare e coloro chio trouo che vole-
no abandonare la iustitia e ritornare ali peccati coloro me-

no io: acio che io voglio z faço vñtolare iloro cori: z nimo
de costoro nō po scāpare dale mie mane: z io sono supchia
to da ti z me bai vinto: nō so cio che me faça: le mie arme
sono tutte rotte: vnde io molto me ne atristo: vegiādo ch
io sono vinto da vna così giouene dōçella. Et lo tuo padre
z la tua madre sono miei. Hora adūque pche sei tu leuata
ptra ala tua generatione: certo e bene da marauagliar ch
così giouenetta dōçella supchia el padre z la madre z tutti
quelli dela sua gñatione p li toi meriti: z bai seguitato iesu
xpo: z tutti li demonij cacci z li diuoli cō le tue oñe z cō
la tua virginita: z qñ Margarita debe vñte tutte qste co
se: disse a lui. O demonio iniquo z pessimo crudele mani
festame la tua gñatione z chi te ingnero: z mōstrame chi
e qlo che ve comādo ch mettesti inuidia ale scē ope. Albo
ra rispose il demonio z disse a lei: dime tu a mi Margarita
doue tu bai la tua z le mēbre tue che moueno in ti: z
come xpo e in ti manifestalo a mi: z io manifestaro a te tut
te le mie ope. Et la brā margarita rispose a lui: nō ē lito a
mi annūtiare ati qste cose: poche tu nō sei degno de vñre
la mia voce: ma tutto cio che io so itēdo adoperar p la grā
de dō. Alhora disse el demonio a lei sathanas loqle fu git
tato del padiso si ne mada doue piace a lui: po che signore
delo iferno: z qñ noi trouamo o homo o femina ch ami la
iustitia z ragione: noi dicemo tāto z pcaciamo che noi gli
faciamo fare el pñario qñ noi habiamo pducto a cio che
noi volemo: noi faciamo si che ogni cosa mōdana va adrie
to tāto quāto lui viue a qsto mondo: poi lo menamo ale pe
ne eternale. Et qñ lui sapera che tu hauerai morto el ora
cone lui sera irato malamente teo: z se tu vñrai legere el
libro de iame z mābre che sono doi demonij: z qui se tro
nara la nra generatiōe certa: z qsto te dico impoche io nō
osso de parlare a ti impoche io veggio itorno a ti xpo: on
de io ho habuto grādissima paura: z le nre vie sono dispar
tite dale vostre: z noi demonij andiamo cō li vñti po te pre
go ancilla de xpo chio te possa dire vna parola. Alhora dis
se la brā Margarita parla securamēte. Alhora disse lo de
monio io tho annūtiato ogni cosa. Onde te scongiuro per
dio vno z verō in cui tu credi tu non me tormenti piu ma

ligame z fame stare sotto terra tãto quãto tu viuerai acto
che io non cõbatta piu con li iusti ne con teco. Salamon fi
me cõgiunse z si me pose in vno vasello: z in quello vasello
se metirno foco dapo la sua morte si vñeno homini da ba
bilonia credẽdo z pẽsando che in questo vasello fusse mol
to oro si lo speçorno z incõtinentemente nuscimo tutti quãti suo
ra z reimpliemo tutto el mondo de noi. Et alhora la beata
Margarita respose al demonio. O dimonio iniquo chiu
de la bocca tua: z da questa hora inanci piu non parlare.
Alhora lo demonio incontĩnente senando a luno di canto
ni in la pregione e si lingiotti la terra z fu deleguato.

Capitulo. xj. dela admiratione de olibero: z tutti quelli
de antiochia: che Margarita fusse scãpata dal dracone.

E sentẽdo Olibero pfecto che Margarita era
scãpata dal dracone z che nõ hauea habuto nul
lo male: fu pieno de ira z de furore: z comando
che incõtĩnẽte fusse menata dinãci da lui ala sua
sedia: z quãdo la brã Margarita si vidĩ menar
dinãci al pfecto se fece lo segno dela sancta croce: z quãdo
Margarita vñe dinanci al pfecto tutti qlli dela cita de
antiochia vegnirno p lei vedere: z grãdissima marauaglia
si ferno come lei fosse scãpara da qlllo dracone. Disse lo pfe
cto ala brã Margarita votu adorare li mei dei z viuerai:
z se io nõ ti faro martyricare de diuersi tormẽti in fine ala
morte: z la brã Margarita respose a lui z disse: io te piego
ch tu adori lo mio dio z il suo figliolo benedecto Iesu xpo
loqle recenete morte z passione p noi z p la humana gene
ratione: z lassa la mattea de lidoli liqli sono sordi z muti
z facti per mane de homo che nõ po giouare ad altrui.

Cap. xij. Dela generatione de noui ma: tyriti a scãa mar
garita: z come per sua oratione fu desligata e liberata dalli
tormenti: e come. vij. millia homini furno baptizati.



Edẽdo lo pfecto si parlar fu molto irato z comã
do che la brã margarita fusse despogliata nuda
z ch fusse apicata in aere z con ferri accefi fusse
tagliata z incõtĩnẽte fu facto: fiãdo la brã Mar
garita cõfi tagliata comincio a dire: signor mio
dami forteza: z patientia z humilita che io possa sostenere

questo foco si come incenso nel tuo cōspecto: z vedendo lo
 pfecto che de q̃llo martyrio non curaua niēte comando
 che fusse trouato vno vassello de aqua z de pegola boglita
 z li fusse ligatō li piedi z le mane z fusse gitata dentro z li
 officiali seno subito cio che fu alozo comādato: la brā mar
 garita rīguardo i cielo z disse. O signor dīo ch̃ regni i et
 no rompi iligamī dele mie mane z deli mei pedi perche io
 possa sacrificare a ti de la ude de suauitate ne sia sc̃tā a mi
 questa aqua z de illuminatione: z de salute z sia amī questa
 aqua fontana de baptismo: vestime signor dīo mīo de ve
 stimēte de salute: z mādame lo tuo sc̃tō spirito z benedica
 q̃sta aqua nel tuo sanctissimo nomē: che mi dimeta lārico
 peccato z rinouame de sanctissime vestimente in vita eter
 na: z cōferma la mia vita z glorifica lo nouo seno: z rimo
 ue da mi li mei peccati: saluami i la tua gloria z batezame
 in lo nome del padre z del figliolo z delo spirito sancto: z
 dicendo la beata **M**argarita questa oratione z vno gran
 de terremoto venne: z apresso questo terremoto venne
 vna colūba: z porto in becho vna corona doro z missela in
 capo de la beata **M**argarita. Et aloza se rompeno i soi li
 gamī di piedi z dele mane: z ella uscī de quello vassello sana
 z salua senza corruptione de nullo suo membro. Aloza la
 beata margarita comīcio a benedire z ringratiare lo no
 me del nostro signore **I**esu xpo disse **I**esu xpo tu mbai al
 luminata z bai hauuta misericordia z pieta de la tua an
 cilla. Aloza la columba disse alei. **M**argarita vieni in to ri
 poso del tuo xpo loquale tu bai amato con puro cuore tu
 sei aspectata in lo regno celestiale da tutti i sancti z in q̃l
 la hora ben septe milia tra hōi e femine diuentorno chri
 stiani vezando tanti miracoli che dīo mostraua p la bea
 ta **M**argarita. Et vedēdo lo iniquo pfecto che tāta zente
 era tornata ala fede christiana hebbe grandissimo dolore.
 Et incontinenti li fece prendere tutti quanti z in lo cam
 po dormiua li fece tagliare z decolare.



E Capitulo. xij. Come. vij. milia homini fūno
 decollati z insieme la beata **M**argarita.
 Quando fūno tutti q̃tri decollati: lui comādo
 alli soi iusticiari che la brā **M**argarita fosse me

nata i quello medesimo loco z li fosse tagliato lo suo capo. Allora li iusticier presono quella donzella Margarita z menola tuta cortesamente. In tutta la cita de antiochia non rimase homo ne femina ne piccolo ne grande che nō landasse auedere z molto ne recresceua aloro de lei. Quando la brā Margarita fu in lo dito locho z ella disse al iustiero loquale hauea nome Marco io te prego che tu me sostegni vno pocho tanto che io adoxi el mio signor Iesu xpo z che io li aricomanda lo mio spirito impo che tu fus-
si degno de vedere xpo z de oldirlo. Allora disse Marco sia cio che ate piace. Allora la beata Margarita comenzo adorare e dire. O dio che mesurasti il cielo e la terra col tuo palmo. cioe cō la tua virtu che metisti termine al mare te prego ti degni de oldire li mei pregi. Se alcuno homo o femina lezera lo libro de la mia passione ochi loldira quando le lezera li siano perdonati li soi peccati: onde fus-
seno confessi. Et se alcuno homo fusse posto in terribile iudicio z per lo mio amore fara memoria de mi Iesu chris-
to guardalo da tormento. Et se alcuno homo o femina farano edificare chiesia in lo mio nome o qualuncha scri-
uera la mia passione reimpelo Signore del tuo sancto spi-
rito e dela via de la verita che in la casa sua non nasca san-
tino cecho ne zopo ne sordo ne muto ne chel maligno spi-
rito nol possa temptare z non gli possa nocere: ne trone
ne terremoto ne faete ne socho: pregoue signor mio Iesu
christo che me faciate queste gratie.

Capitulo. xiiij. Come Margarita domādo la inducia
de fare oratione e facta la oratione per grādi tnoni cader
no gli gentili in terra: z come la colūba parlo a sācta Mar-
garita :z come il corpo suo portato dali angeli.



E quādo la beata Margarita hebbe cōpinta la
sua oratione z vna columba vene z arecha vna
croce: z parlo a la beata margarita. Allora feces-
se grandissimi troni z tutti qlli che erano cader
no in terra qsi como tramoziti inansi a la virtu
de dio. Allora la columba parlo z disse beata sei margari-
ta che tutte le tue oratione sono exaudite. Et qlluncha p-
sona ne le sue orone te chiamara: dio exaudira le sue ora-

done. En sei pianta tu sei loco d' riposo e tutta alegrezza ve
ni tostamente al loco che te aparechiato io sono l'angelo
d' dio che te voglio menare alla gloria del paradiso. Aloza
la beata **M**argarita riguardo tutta quella zente che era
li e disse alozo. O padre madre fratelli e sorelle tutti ve
pgo per amore del nostro signore iesu christo ch' voi debia
ti fare memoria de mi: e debiate chiamare lo mio nome e
racomandatine a Iesu xpo che ve mostri la via d' la verita
cio che non si perdono le vostre anime. Et anchora per
che io sia peccatrice si lo pregato per voi. Quando la bea
ta **m**argarita hebe compiute le sue oratione si chiamo **M**ar
co e disse alui fratello mio fa de mi cio che'l tuo signore te
comandato che venuta e quella hora che io ho molto desi
derata. Aloza lo iusticiere loquale hauea nome **M**arco
disse. Seruitiale de dio io no te voglio occidere po ch' io
ho veduto xpo tuo signore e l'angelo benedecto in tua co
pagnia. Et la bea **M**argarita rispose alui e disse **M**arco
se nol sai lo fara vno altro e tu serai male obediante al tuo
signore: io amo meglio che tu lo faci che vno altro. Et io
ati lo pdono d' bono cuore e anchora pregaro lo mio signo
re Iesu christo che tel pdoni e si te toglia in lo suo regno
in pace. Aloza marco tolse lo suo coltello con grandissimo
timore e con lenissima mano tagliò lo capo a la bea **m**ar
garita dicèdo o Iesu christo padre sanctissimo no me por
nere zo. chlo fazo in peccato che tu sai bene che io lo facto
mal volentiera e dicto che hebbe queste parole. Incoti
nente cade in terra dalato dricto de la bea **M**argarita col
coltello in mano benedicendo e ringratiado lo nostro si
gnore Iesu christo: venerno li demoni e erano molto tor
mentati e andauano molto forte cridando per laere pche
l'anzoli portauao l'anima de la beata **M**argarita in la glo
ria del paradiso. Et molti cechi sordi muti e indemonia
ti e amalati veniuano al corpo de la bea **M**argarita e ci
ascuno p si erano sanati dele loro infirmitade p la posan
za del nostro signore Iesu xpo. Aloza li anzoli de dio ve
neno e descèdèdo de cielo p lo comandamento dela diui
na maesta: e presono lo corpo de la bea **M**argarita vezan
do tutto el populo che era in lo campo de Armenia la li fu

tagliato el capo e portolo per aere con grandissimo canto
dicendo. Sanctus. Sanctus. Sanctus. dominus deus sa
baoth pleni sunt celi e terra gloria tua osana in excelsis.
Benedict⁹ qui venit in nomine domini osana in excelsis.
Capitolo .xv. Come da theotimo fu sepolito el corpo de
sancta Margarita e sue reliquie.



Loza vno che hauea nome Theotimo tolse le
reliquie sue e si gli pose in vna sua casetina d'pie
tra laquale ello hauea facta molto diligentemē
te: e poi le porto in la cita de Antiochia a casa d
vna donna laquale hauea nome Sentitia. Et
questo Theotimo fu colui loquale portaua mangiare e be
uere a la beata Margarita quando ella era in la pregioe:
e de vider tutte le battaglie che la beata Margarita be
be col demonio: e anchora scripse tutte le oratione e tutti
gli soi sacri e poi li mado scripte per tutte le chiese de chri
stiani: e qui compisse la fine del suo martyrio. Pregamo
Jesu Christo che ce dia gratia che noi faciamo lo suo pia
cere si come sel la beata, Margarita acio ch noi possiamo
habitare e stare in lo regno celestiale con lui e con la beata
Margarita e co tutti gli altri sancti. Qui vinit e regnat
in secula seculorum. Amen.

Capitolo .xvi. Epilogo dela virtu e legenda de Sancta
Margarita.



Questa legenda de sancta Margarita ha molte
virtude che quando la donna venisse a parturi
re lezendoge questa legenda si parturiraue sen
za pena la creatura che fara o maschio o femi
na bauera compintamente tutti gli soi membri
e non sera ne sordo ne muto ne amalato. Et anchora qua
do vegnera a parturire dica queste parole.

Et erit tanquam lignum quod plantatum est secus decur
sus aquarum. quod fructum suum dabit in tempore suo.
e folium suum non defluet e omnia quecunqz faciet pro
sperabuntur. Jesu christe fili dei viui miserere mihi pec
catrice. Sanctus deus Sanctus fortis Sanctus immor
talis. miserere nobis. Amen. Finis.

† Psalmus contra omnem aduersitatem.



Qui habitat in adiutorio altissimi: in protectione
dei celi commorabitur. Dicet domino suscep-
tor meus es tu et refugium meum deus meus
sperabo in eum. Quoniam ipse liberauit me de
laqueo venantium et a uerbo aspero. Scapulis
suis obumbrabit tibi et sub pennis eius sperabis. Scuto
circundabit te ueritas eius: non timebis a timore noctur-
no. A sagitta volante in die a negotio perambulante in te-
nebris ab incurso et demonio meridiano. Cadent a latere
tuo mille: et decem millia a dextris tuis. Ad te autem non
appropinquabit. Uerumtamen oculis tuis considerabis:
et retributionem peccatorum videbis. Quoniam tu es do-
mine spes mea: altissimum posuisti refugium tuum. Non
accedat ad te malum et flagellum non appropinquabit ta-
bernaculo tuo. Quoniam angelis suis deus mandauit de
te: ut custodiant te in omnibus uis tuis. In manib⁹ por-
tabunt te ne forte offendas ad lapidem pedem tuum. Su-
per aspidem et basiliscum ambulabis: et contulcabis leonem
et draconem. Quoniam in me sperauit liberabo eum pro-
tegam eum quoniam cognouit nomen meum. Clamauit
ad me et ego exaudiam eum cum ipso sum in tribulatio-
ne: eripiam eum et glorificabo eum. Longitudine dierum
replebo eum: et ostendam illi salutare meum. Gloria patri
et filio et spiritui sancto. Sicut erat in principio nunc et sem-
per et in secula seculorum amen.













Digitized by Google

Writen

